

La proposta della Cnpr nel corso della tavola rotonda sul welfare dei professionisti

# Casse, fondo di garanzia unico

## È necessario tutelarsi da un eventuale default dei fondi

DI DAVIDE MATTEI

**N**uove prospettive per i professionisti italiani attraverso il welfare. Dalla Cassa ragionieri arriva la proposta di istituire un fondo di garanzia, tra tutte le Casse di previdenza, per tutelarsi contro un eventuale rischio di default dei fondi. «È il nostro suggerimento per il governo, allo scopo di mettere in sicurezza il mondo della previdenza privata», ha spiegato Giuseppe Scolaro, vicepresidente della Cnpr, nel corso della tavola rotonda «Il welfare a sostegno dei professionisti», che si è tenuta ieri a Roma. «Le professioni non sfuggono al fenomeno dell'invecchiamento della popolazione, ma ne sono anch'esse interessate, quale classe sociale facente parte del tessuto produttivo. Considerando le Casse che erogano prestazioni di primo pilastro previdenziale», ha sottolineato Scolaro, «tra il 2008 e il 2013 negli enti dell'area economico-sociale gli iscritti under 40 sono scesi in media di quattro punti percentuali, e rappresentano ad oggi meno del 33% degli iscritti agli enti previdenziali, a fronte di un crescente aumento di popolazione over 40». La

crisi economica ha visto ridurre i redditi medi dei professionisti iscritti di oltre il 15% nel periodo 2007/2013. «Il fenomeno dell'invecchiamento degli iscritti», ha concluso il vicepresidente Cnpr, «è riscontrato anche dall'ultimo rapporto Adepp. Occorre quindi prevedere formule di sostegno per i professionisti colpiti dalla crisi e rendere più agevole l'accesso alla professione da parte delle giovani generazioni». «Crisi e invecchiamento impongono il ripensamento del sistema di welfare anche per gli enti di previdenza e assistenza dei liberi professionisti. La proposta è quella di applicare un welfare dinamico», ha sostenuto Luigi Pagliuca, numero uno della Cassa ragionieri, «facendo rete tra i vari istituti, allo scopo di concedere un contributo per superare la momentanea difficoltà economica. Occorre ripensare le forme di assistenza sanitaria ampliando la gamma dei servizi offerti, attraverso un fondo che sia in grado di raggruppare in unico ente i professionisti assistiti e uniformi le forme di accesso

alle coperture sanitarie per la diagnostica e la prevenzione, oltre che per l'ampliamento delle tutele per i grandi interventi e gli eventi morbosi. Occorre garantire forme di copertura Long Term Care che consentano di estendere la copertura di assistenza della non autosufficienza oltre i cinque

accolta con favore da Roberto Cunsolo, consigliere tesoriere dei commercialisti italiani che ha osservato come «in un periodo di crisi che attanaglia le imprese e gli studi professionali, i professionisti diventano l'anello debole della catena, poiché lavorano in supporto delle aziende per superare una crisi che sta diventando atavica. Il concetto di welfare in favore dei professionisti, così come in passato si fece per i dipendenti degli studi professionali, è accolto con favore dal Consiglio nazionale. Ci vuole un welfare dinamico a favore dei commercialisti

in un momento di grande difficoltà, che si nota sia in termini di redditi che di Pil effettivo e non nominale». Secondo Marco Cuchel, presidente Anc: «Le mutate condizioni economiche del paese hanno imposto a tutti, anche ai soggetti iscritti alle casse private, già da qualche decennio, la revisione del concetto di previdenza e la ridefinizione dei confini entro i quali il lavoratore, dipendente, autonomo o professionista che sia, deve intendere posizionare il proprio

futuro pensionistico. A sussidio dei trattamenti previdenziali e ad integrazione della diminuzione delle possibilità che il servizio socio-sanitario offre ai cittadini, le Casse di previdenza private già svolgono un ruolo importante su diversi fronti: la tutela sanitaria, l'assistenza in caso di invalidità e varie altre forme di garanzia e accompagnamento professionale e familiare dell'iscritto. Sarebbe necessario», conclude, «ripensare complessivamente queste forme di welfare, ciascuna utile per la categoria di iscritti cui si rivolge, in una rete tra tutti gli enti erogatori, poiché tutte le tutele complementari o volontarie trovano la loro principale forza nei numeri che le compongono. Una rete assistenziale e assicurativa che riuscisse a convogliare due milioni di possibili utenti potrebbe offrire potenziali effetti restituitivi molto interessanti e partecipare fattivamente ad uno sgravio dei conti pubblici derivanti dai costi socio-sanitari».



anni. Sul fronte del recupero del debito demografico e della crescita economica dei redditi», ha concluso il numero uno Cnpr, «è necessario ripensare ai percorsi di formazione al fine di incentivare la diversificazione dell'offerta formativa, che consenta l'ampliamento di specializzazioni e competenze, tali da diversificare la concentrazione della presenza professionale in aree quali quella economico sociale e giuridica». La proposta del fondo di garanzia è stata

Pagina a cura dell'

UGRC

UNIONE COMMERCIALISTI  
ED ESPERTI CONTABILI

Con il patrocinio del

AMMENDONE MANZONI E TORRESI  
Società di Consulenza e Assistenza

Consiglio di Presidenza  
della Giustizia Tributaria

**MASTER PROCESSO TRIBUTARIO**

Lunedì 22 giugno 2015 - 14,00/18,30

Unione Commercialisti - Corso Venezia, 47 - Milano

Presentazione Presidente AMT Milano  
Avv. Achille Marcellini

Accertamenti Standardizzati  
Reclutamento di Studi di Settore  
Contraddittorio endoprocedimentale  
Cessione ISSUI 1966/2014  
Strategie & Aspetti Processuali

Relatori

Prof. Abelazara Giorgetti  
Dott. Enrico Holmberg  
Dott. Sandro La Ciara  
Avv. Fabio Pace  
Dott. Amir Songhorian

L'evento è accreditato da ODCEC Milano con 5 CFP e dall'Ordine degli Avvocati di Milano con 3 CFP.

Si ringrazia il nostro partner

IL PROSSIMO PASSO DOPO GARANZIA GIOVANI E IL DLGS DEL JOBS ACT

## Boca: agenzia del lavoro prioritaria

L'azione del governo Renzi in materia di mercato del lavoro è promossa dall'economista Alessandra Del Boca, ordinario di politica economica all'università di Brescia, nel corso del forum organizzato dalla Cassa ragionieri. «La Garanzia Giovani, i provvedimenti del ministro Poletti, l'approvazione del Jobs Act e i decreti attuativi sono misure urgenti che hanno avuto un impatto positivo destinato a durare se la situazione espansiva continua». Allo stesso tempo, evidenzia l'economista, ci sono ancora alcuni interventi da approntare: «l'agenzia del lavoro è ancora da fare e le premesse del decreto di giugno non sono incoraggianti: alla semplicità dei paesi del Nord Europa affianchiamo una costruzione complessa e non nuova. Inoltre alcune novità, come l'ampliamento dei congedi, scalfiscono appena la conciliazione e l'occupazione femminile. Infine», sottolinea Del Boca, «il riordino dei contratti in certi casi complica invece di semplificare. Un esempio arriva dalla soppressione di contratti che sono tipici del mondo delle professioni e del lavoro autonomo, il lavoro a progetto e l'associazione in partecipazione, le collaborazioni coordinate e continuative. Questo potrebbe avere un impatto negativo sull'occupazione, in un momento in cui la flessibilità introdotta dal nuovo articolo 18 è tutta da sperimentare. Ma soprattutto arriva in un momento in cui gli squilibri pensionistici minacciano la futura stabilità di reddito dei giovani nelle professioni: l'innalzamento dell'aliquota sul risparmio previdenziale al 26%, mentre nel resto d'Europa non è tassato, provoca una riduzione dei patrimoni e del welfare». «Occorre un percorso di collaborazione interistituzionale», rimarca Grazia Strano, direttore

generale dell'Innovazione tecnologica e della Comunicazione del ministero del lavoro. La diffusione di banche dati in materia di lavoro, le tecnologie, internet e i dispositivi utilizzati da cittadini ovunque e in qualsiasi momento mettono a disposizione una enorme mole di dati disponibili come mai in passato. Per fare in modo che il dato sia utilizzato per prendere decisioni consapevoli e modificarle in corso d'opera, occorre individuare le fonti e le banche dati da utilizzare e mantenerle aggiornate». «La popolazione italiana sta invecchiando», ammonisce l'attuario Antonietta Mondo. «Le nascite attuali non riescono a superare le morti e molti giovani italiani laureati emigrano per lavorare e contribuire in sistemi previdenziali esteri. C'è molto lavoro saltuario e precario con bassa remunerazione e contribuzione e il lavoro nero è stimato al 9,8% dell'occupazione ufficiale. Tutto ciò diminuisce la platea degli attivi, che in un sistema a ripartizione garantisce le entrate contributive necessarie a pagare le pensioni». «Fino ad ora i governi hanno agito quasi esclusivamente sulla spesa previdenziale, riducendo il numero dei pensionati attraverso l'aumento dell'età di uscita. Ben poco si è fatto invece per aumentare le entrate contributive: per vincere questa sfida più complessa», conclude Mondo, «occorrerebbe agire sul fronte dell'occupazione per innalzare i tassi di attività e le retribuzioni medie con politiche di regolarizzazione ed emersione dei lavoratori in nero. Sarebbe necessario favorire il rientro dei cervelli italiani emigrati all'estero, implementare le nascite e quindi in prospettiva la popolazione attiva, trattenere il più a lungo possibile i lavoratori anziani nel mercato del lavoro».